

Recensione a:

MASSIMO BARBIERI, CHIARA BENINI, *Adozione e psicoterapia*, Roma – Alpes Italia, 2013, 160, € 16,00.

I due Autori, impegnati come psicologi in un Ente Autorizzato per le Adozioni Internazionali e come psicoterapeuti nella clinica, danno un panorama abbastanza ampio dell'adozione in Italia. Con una grande ricchezza nell'esperienza clinica e terapeutica, Massimo Barbieri e Chiara Benini espongono un argomento difficile e delicato in un modo prezioso e ben comprensibile, arricchito con casi di esempio e dialoghi reali. Il volume è strutturato in tre parti più una breve introduzione, una premessa all'inizio, un'appendice con alcuni dati quantitativi e la bibliografia alla fine.

La prima parte introduce la situazione dell'adozione in Italia e il suo sviluppo (dalla legge 431 del 1967 fino a oggi), gli aspetti giuridici e la teoria sistemica. Riguardo gli aspetti giuridici, gli AA. illustrano i nuovi criteri della Commissione Adozioni Internazionali, tra cui il nuovo criterio di operatività territoriale. La base del canone sistemico è la teoria sistemica dello psicologo Paul Watzlawick (1967) come una concezione ecologica, olistica o globale, applicata alle dinamiche dei gruppi umani (famiglie oppure comunità formative, professionali, sociali ed esistenziali).

La seconda parte del libro affronta il tema del lavoro di preparazione delle coppie e consta di diversi paragrafi. Gli AA. spiegano – sempre sulla base della loro esperienza clinica – gli aspetti più importanti sia da parte dell'Ente Autorizzato sia da parte dei futuri genitori riguardo all'adozione di un bambino, come ad esempio i passi che devono essere compiuti dalla coppia (gruppi informativi, colloqui e corsi), gli strumenti tecnici, il tempo di attesa, il lavoro di rete o il rapporto con i paesi stranieri. Viene poi presentata in maniera dettagliata e ben comprensibile la fase della post-adozione con i suoi indicatori di rischio, eventuali mandati revocati, casi speciali o fallimenti adottivi, senza dimenticare il bambino stesso e le difficoltà che esso può incontrare nel percorso adottivo, come le relazioni familiari e con i coetanei oppure l'identità, inclusa la costruzione della propria autobiografia e del Sé.

Le psicoterapie post-adottive, illustrate nella terza e ultima parte, perfezionano il libro con l'ottica psicoterapeutica, che non è sempre facile da capire e da seguire per i lettori non esperti del campo. Gli AA. sono riusciti a sottolineare l'importanza delle terapie post-adottive, hanno cercato di facilitare la comprensione di questi aspetti usando casi di esempio relativi ad alcune sedute chiave di convocazione congiunta di genitori e figli. Sono esposte in dettaglio le terapie familiari che possono essere svolte in collaborazione con i servizi sociali (ad es. l'inserimento di un educatore come tutor e mediatore) nel contesto di un lavoro di rete professionale o – nel caso dei problemi di aggressività, violenza domestica o sessualizzazione – in un Centro privato con la conduzione congiunta di due terapisti.

Per concludere, gli AA. sono riusciti a dare un'idea molto reale della situazione, del diritto, dei problemi pre- e post-adottivi e del desiderio delle coppie che cercano di adottare un bambino.

Katharina Anna Fuchs